

Procedura per la segnalazione e la prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori

S. Conforti, N. Acierno, S. Ciuti, G. Guiddo, R. Lerza

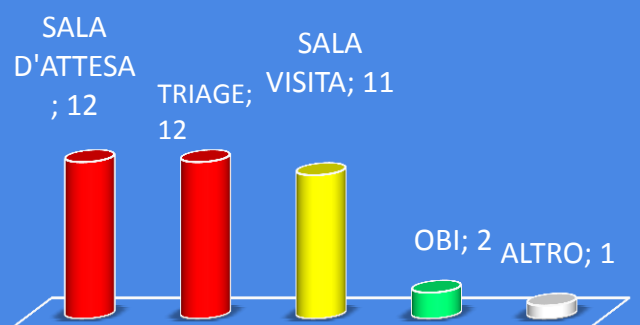
S. C. Medicina e Chirurgia d'Accettazione e Urgenza ASL 2 Savonese
Ospedale San Paolo – Direttore R. Lerza

«Gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari costituiscono eventi sentinella che richiedono la messa in atto di opportune iniziative di protezione e prevenzione» (Raccomandazione n°8 del Ministero della Salute – Novembre 2007) – La ASL 2 ha elaborato una procedura con una scheda di segnalazione delle aggressioni che la nostra struttura ha iniziato ad utilizzare ad ottobre 2016.

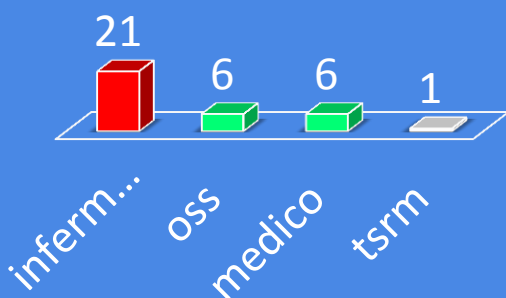
Risultati

Nei primi tre mesi sono state segnalate 34 aggressioni di cui 14 quelle fisiche (di queste solo 2 hanno richiesto l'apertura di una pratica INAIL). Il 63% degli episodi è avvenuto in sala d'attesa o al triage

Luogo d'aggressione



Operatore aggredito



Nella maggior parte dei casi non è stata rilevata una causa scatenante oggettivabile ma l'aggressività era legata a condizioni di agitazione psicomotoria o da intossicazione esogena.

Conclusioni

Gli operatori dei servizi di emergenza ed urgenza, soprattutto gli infermieri di triage, sono particolarmente esposti ad atti di violenza sia per cause dipendenti dalla patologia dei pazienti stessi sia a causa delle condizioni di forte emotività del paziente e dei familiari. Si evidenzia pertanto la necessità di una maggior tutela degli operatori sia con percorsi formativi specifici sia con misure di sorveglianza.

Gli operatori maggiormente esposti sono gli infermieri (62% dei casi) e la quasi totalità delle aggressioni è stata causata dai pazienti

Motivo scatenante

